

→ **Pressing** del Pd sulla giornalista, che nega. Se non la convincono, domenica tocca ai gazebo

→ **Oggi** De Luca si presenta e domani tocca a Marone: campagne elettorali di sei giorni...

Campania, idea Annunziata per evitare le primarie

Manca una settimana alla primarie e anche in Campania il Pd deve scegliere il suo candidato. In due si sono presentati, ma non riescono a compattare la coalizione. E allora si pensa ad un nome importante, a sorpresa.

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI
politica@unita.it

Di sicuro c'è che alle 12 di oggi scade il termine per la presentazione delle candidature, e che alle 17.30 Vincenzo De Luca, sindaco di Salerno, inaugurerà la propria mini-campagna elettorale (appena sei giorni) con una convention all'hotel Vesuvio, seguito alle 10 di domani mattina dall'altro contendente, l'ex sindaco di Napoli Riccardo Marone, che ha scelto invece il teatro Sannazzaro. Ma, fino a un minuto prima dell'ufficializzazione, tutto è ancora possibile. Perfino che venga fuori un terzo nome in grado di evitare lo spargimento di sangue all'interno del Pd e di ricompattare un centrosinistra letteralmente a brandelli.

LA SUGGERIZIONE

L'ultima suggestione porta alla giornalista Lucia Annunziata, campana di nascita, sulla quale ieri è stato fatto un discreto pressing, lusinghe che lei ovviamente nega, «ti pare che mi butto in politica?». Ci riproveranno oggi, e se andrà male, primarie dovevano essere e primarie saranno: dopo aver bruciato fior di candidati (dai rettori degli atenei di Napoli e Salerno, Guido Trombetti e Raimondo Pasquino, all'assessore ai trasporti uscente, Ennio Cascetta, ritiratosi con una sdegnata lettera indirizzata a Pierluigi Bersani), il Pd restituisce la parola agli elettori per individuare il candidato alla presidenza della Campania. La corsa a due riproduce in maniera geometrica la spaccatura esistente nel partito: da una parte De Luca, pronto anche alla corsa solitaria in caso di



La giornalista Lucia Annunziata

mancata investitura (da tempo ha in rampa di lancio due liste civiche), dall'altra Bassolino, che ha chiesto al suo ex delfino dei tempi di Palazzo San Giacomo di lanciarsi nella mischia «per l'unità del centrosinistra». Già: la coalizione. Non c'è più, stritolata da una dicotomia che rimonta addirittura ai tempi del Pci-Pds, quando il sindaco sceriffo che strizza l'occhio alla destra e 'o governatore, che ha ribadito ieri di sentirsi fuori dai giochi, smentendo ogni interesse anche per la corsa alle Comunali di Napoli del 2011, cominciarono a incrociare le lame, dentro e fuori il partito. Italia dei Valori (che in Campania è stimata tra l'8 e il 10%) chiederà ai propri elettori di starsene a casa il 7 febbraio ed è tentata di mettere in campo, per marzo, il proprio leader nazionale

Antonio Di Pietro. L'Udc, nonostante i ripetuti appelli lanciati dal segretario regionale Pd Enzo Amendola, ha ormai chiuso con il candidato del centrodestra Stefano Caldoro, già in campagna elettorale da 10 giorni. Dai socialisti ai vendoliani fino ai

I sondaggi
Il centro sinistra è diviso l'Idv pensa di mettere in campo Di Pietro...

comunisti di Rifondazione e del Pdc (altra area stimabile intorno al 5-6%) è tutto un prendere le distanze dall'appuntamento della settimana prossima. Probabile che da sinistra esca addirittura un'altra candidatura.

LIGURIA

Siglato accordo di programma tra Udc e Burlando

Collaborazione tra sanità pubblica e privata, attenzione al «valore fondamentale» della famiglia e alla «effettiva libertà di scelta educativa» per i genitori, centralità della persona «indipendentemente dalle convinzioni religiose e culturali»: sono alcuni punti dell'accordo di programma siglato tra il candidato ligure del Pd, Claudio Burlando, e l'Udc.

Annunciata nei giorni scorsi, l'intesa è stata raggiunta, hanno spiegato ieri Burlando e gli esponenti dell'Udc Rosario Monteleone e Vincenzo Lorenzelli, grazie alla disponibilità del presidente uscente di avviare «un rapporto con l'Udc profondamente innovativo, sulla base di un accordo di programma e nel segno «di una grande novità politica». Tra gli obiettivi della legislatura ci sono «la tutela della vita, della salute, della libertà di educazione, dell'integrazione, del lavoro» e l'accordo prevede che «ci si asterrà da interventi normativi contrari a questi principi».

UNO E TRINO

Centrosinistra uno e trino, insomma. Non proprio l'ideale considerati i sondaggi, che danno la destra con il vento in poppa. Alla fine, è difficile dar torto a Michele Caiazzo, consigliere regionale Pd e bassoliniano della prima ora: «Le primarie sono un grande strumento di democrazia, per carità, ma bisogna essere consapevoli che, chiunque vincerà, sarà costretto a muoversi in un orizzonte limitatissimo: di fatto sarà il candidato del Pd, dell'Api rutelliana e dei Verdi di Bonelli. E basta». Del pericolo di una frammentazione letale sono coscienti anche al Nazzareno. L'ipotesi dell'ex presidente della Rai, però, potrebbe essere stata avanzata fuori tempo massimo, a eserciti schierati e macchina delle primarie già lanciata a tutta velocità. ❖